

Le questioni della città

Un anno al voto, prove tecniche di campagna

Ipotesi di associazione con Cipriano ed ex assessori. A sinistra ecco dalemiani e «Si Può»

Alberto Nigro

Si inizia a registrare un discreto fermento, sia politico che culturale, nella città di Avellino. L'ipotesi che l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Paolo Foti possa cadere prima della fine del mese sembra essere definitivamente tramontata, per cui il ritorno anticipato alle urne, immaginato nelle scorse settimane, non ci sarà. Tale aspetto ha dato il via alle grandi manovre all'interno dei partiti in vista delle elezioni del prossimo anno, ma ha anche sollecitato l'attivismo dei cittadini stanchi dello status quo. In tale chiave va letto l'appuntamento che si è tenuto nel pomeriggio di venerdì presso l'Hotel De La Ville di Avellino. Un centinaio di persone, per lo più provenienti al mondo dell'associazionismo e delle professioni (tra cui avvocati, medici, architetti e giornalisti), si sono riunite per avviare un ragionamento sui cui sbocchi futuri non è ancora possibile esprimersi. Quello che è certo è che, muovendo da una fortissima critica nei confronti dell'attuale governo cittadino, attraverso gruppi tematici, lavoreranno alla costruzione di proposte concrete da mettere in campo. A quanto si apprende, si è trattato solo di un primo incontro che, nelle prossime settimane, potrebbe portare alla nascita di un'associazione. Tra i presenti, anche volti noti del panorama pubblico avellinese come l'ex presidente del teatro «Carlo Gesualdo» Luca Cipriano. In platea, inoltre, gli ex assessori Marietta Giordano, Anna Rita Marchitello e Stefano La Verde. In cosa si tradurrà tale iniziativa è assolutamente presto per dirlo, d'altro canto, molti vi hanno preso parte per semplice curiosità. Nel giro di un paio di settimane, però, si conta di conseguire contorni più nitidi al progetto.

La destra
«Primavera Irpinia» scuote gli animi: «Alternativa da costruire in anticipo»

Ma ad accendere gli animi nel capoluogo c'è anche la politica in senso stretto. Al netto dell'ordinaria attività dei partiti, infatti, si assiste proprio in questi giorni ad un ampio dibattito che riguarda soprattutto lo schieramento di centrosinistra. Da un lato, infatti, c'è il Pd, addirittura alle prese con una possibile scissione, dall'altro, invece, le forze della sinistra più radicale che dialogano per provare ad incontrarsi in un unico grande contenitore capace di aprirsi anche ai movimenti e alla società civile.

In tale scenario, in città si sta facendo notare il movimento «Consensus», vicino alle posizioni dell'ex presidente del consiglio Massimo D'Alema, che vede, tra gli altri, l'impegno in prima persona dell'ex presidente della Provincia, Alberta De Simone. Altra realtà molto attiva, è quella di sinistra che tra



Il fermento Un incontro di «Primavera Irpinia»; più in alto, Massimo D'Alema e Alberta De Simone; a lato, un'assemblea di sinistra in Provincia

Il partito

Russo: Pd, dopo le tessere i congressi

«Dopo mesi di parole, è giunto finalmente il tempo dei fatti. Per il Partito Democratico della provincia di Avellino si è aperta ieri la fase del tesseramento 2016 e il circolo "Libertà è Partecipazione" è pronto, come sempre, a fare la propria parte». A dirlo, il leader del circolo dem di San Tommaso, il consigliere comunale Franco Russo. «Per noi si tratta del momento in cui si verifica il livello di radicamento sul territorio, un radicamento che nasce dall'attività quotidiana posta in essere e che fa del nostro, sia in città che nel resto dell'Irpinia, l'unico vero partito in circolazione. Quest'anno, inoltre, il tesseramento precede l'apertura della fase congressuale. L'auspicio è che subito dopo il congresso provinciale ci sia spazio anche per la nascita di un coordinamento cittadino».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

i banchi del consiglio comunale ha dato vita al gruppo «Si Può». A tale esperienza partecipa anche il movimento «Possibile», guidato da Nino Sanfilippo: «È evidente - afferma - che il nostro percorso vada ad incrociare quello di chi ci è vicino politicamente. Non si può certo immaginare, in vista delle future elezioni amministrative, di stringere accordi con figure che non siano in discontinuità con l'attuale esperienza amministrativa». Per Sanfilippo, in verità, «anche nella maggioranza di Palazzo di Città c'è del buono», tuttavia «si tratta di singoli elementi il cui lavoro si perde nel marasma di un congresso permanente che attraversa un Pd senza identità».

Qualcosa, infine, si muove anche nel centrodestra. L'associazione «Primavera Irpinia», che fa capo a Sabino Morano, da tempo sta provando a costruire un ponte che possa tenere insieme tutte le anime di questo variegato schieramento. Nelle prossime settimane darà il via ad iniziative tematiche che guardano, in maniera inequivocabile, al governo della città, ma a stretto giro verrà fuori con le primarie delle idee, utili proprio a far emergere i temi che in seguito saranno sviluppati.

«Purtroppo - dice Morano - da oltre 15 anni il centrosinistra, oggi a trazione Pd, governa senza avere una idea di città. Noi intendiamo fare l'esatto contrario: partire a una idea di città ed intorno ad essa costruire programmi ed individuare uomini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dogana verso l'esproprio, il sogno dell'avellinesità estratto dal cassetto

L'intervento

La presa in possesso dell'edificio da parte del Comune dà una prima spinta alla ricostruzione della collettività

Pino Bartoli*

Domani al Tribunale di Avellino si celebra un'udienza durante cui il Comune proverà a chiedere al giudice fallimentare la sospensione dell'asta prevista il 3 marzo per la vendita della Dogana. Il tutto per riuscire, con il placet dei creditori della proprietà dell'edificio, a completare l'iter dell'esproprio. Obiettivo condiviso dall'interna città, come evidenzia nel suo intervento il fondatore di Avellinesità.it

Con l'acquisizione al patrimonio comunale della Dogana si è raggiunto un risultato importante questo è fuori di dubbio. Di chi il merito? Dei politici, del Comitato, della Stampa? Non conta. L'importante è che l'edificio dei Caracciolo è stato protagonista nel ruolo qualificante e importante di (ri)costruzione, passatemi



il termine, dell'avellinesità, qualità che manca da troppo tempo alla nostra collettività, perché spazzata via dalle fazioni e dagli interessi di pochi anteposti a tutto e che oggi come oggi si manifesta quasi esclusivamente nella passione per le squadre cittadine. Brutto esercizio, questo, che ha portato a risultati devastanti che stanno sotto gli occhi di tutti. Ma non è su questo che voglio trattenermi e nemmeno aggiungere proposte sull'utilizzo futuro di

quello che resta dello storico edificio. Mi permetto solo di consigliare, per affrontare seriamente e correttamente il problema, una profonda e salutare immersione nella cultura, possibilmente quella classica. Nel tempio di Apollo a Delfi era scolpito il motto «Mhden agan - Nulla di troppo», un esplicito invito ad evitare le esagerazioni e di moderarsi in ogni cosa. E per restare in ambito classico voglio ricordare che tanto i Greci quanto i Romani attribuivano grande importanza ad episodi, fatti e circostanze che colpivano la loro attenzione e che sottoponevano alla lettura di esperti aruspici. Io, ovviamente, non ci credo. La superstizione è da ignoranti, come affermava Eduardo De Filippo che, però, completava il suo pensiero aggiungendo che a non esserlo porta male. Ebbene in queste ore mi ha colpito molto, sistemando alcune cose, ritrovarmi davanti una cartolina del 1957 che mostra la Dogana, che allora per gli avellinesi era il Cinema Umberto, prospettante su di una Piazza Amendola ordinata e silenziosa, con pochi passanti, una sola auto e qualche moto. Attira l'attenzione il titolo del film che di lì a qualche giorno sarebbe stato proiettato e che è riportato su di un manifesto gigante fissato alla facciata dell'edificio: «I sogni nel cassetto». Si avvererà questo sogno e riavremo quest'angolo di Avellino o, al contrario, questa atmosfera sospesa nel tempo sarà, chissà per quanto tempo ancora, un sogno da custodire in un cassetto?

*Architetto e docente di storia dell'arte

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La mobilitazione

Pneumatici e rottami a due passi dalla chiesa

«Cittadini in movimento» ripulisce la scarpata a Santa Maria delle Grazie

Alessandro Calabrese

Rifiuti, pneumatici, pc portatili, pezzi di docce e di trapani, vecchi indumenti e persino buste alimentari della Caritas con il cibo ancora dentro. Tutto nella scarpata a pochi passi dalla chiesa di Santa Maria delle Grazie, nei pressi della fermata dell'autobus e della piazzola dove per lungo tempo ha dormito nella sua auto Antonio Martignetti.

A questo scempio hanno voluto dare una risposta concreta i rappresentanti del gruppo «Cittadini in Movimento» insieme



Al lavoro Volontari rimuovono rifiuti vicino alla chiesa delle Grazie

Il promotore

Passaro: «Abbiamo segnalato il degrado un mese fa, poi si è scelto di intervenire»

ad alcuni avellinesi che hanno risposto all'appello lanciato dal gruppo: spendere un paio d'ore del proprio tempo per ripulire un'area circoscritta, a ridosso di tante abitazioni e non lontana dal centro.

Un gesto di cittadinanza attiva in risposta all'indifferenza di chi amministra di fronte al degrado che avanza. È questo, dunque, il senso dell'azione svolta ieri pomeriggio a Rampa Santa Maria delle Grazie che ha riportato un po' di decoro in quella fetta di quartiere. «Questo appuntamento - ha spiegato il portavoce Massimo Passaro - nasce dai cittadini che mi hanno segnalato il caso e mandato alcune foto. Abbiamo denunciato la situazione un mese fa agli enti preposti ma nessuno è intervenuto. Eppure siamo vicini

ad una chiesa e a dei palazzi. Allora abbiamo deciso di ripulire noi, per dimostrare che insieme possiamo dare una mano alla città e, allo stesso tempo, che l'amministrazione deve fare di più».

Dopo le reiterate segnalazioni, però, i «Cittadini in Movimento» una cosa l'hanno ottenuta: la pulizia di tutte le erbacce. Mentre i rifiuti sono rimasti dov'erano. «In questa scarpata - ha continuato Passaro - c'era un po' di tutto. Tardare ancora avrebbe significato far arrivare i topi. Abbiamo messo tutto nelle buste differenziando i materiali e per gli pneumatici chiesto il ritiro al Comune. A questa seguiranno altre azioni, sperando che Palazzo di Città ci preceda o almeno ci supporti. Del resto se quando cade la neve dobbiamo spalare noi cittadini e quando si accumula spazzatura la dobbiamo togliere sempre noi, a cosa serve il Comune?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA